

## Fiera delle parole – Mario Tozzi: Pianeta Terra ultimo atto. Ecco perché saranno gli uomini a distruggere il mondo.

0



Padova – Mario Tozzi lo conosciamo tutti come conduttore di programmi televisivi come *Gala* o *La gala Scienza*. Invece, all'Auditorium Polini, Sabato 12 Ottobre, nel primo pomeriggio, all'interno della Fiera delle Parole, lo riscopriamo piacevolmente come un *one man show*. Lui, un microfono e una sedia rossa. Nient'altro. Eppure incanta il nutrito pubblico dell'aula per più di un'ora e mezza, in un'ora senza sosta aneddoti tratti dalle sue esplorazioni ed esempi ricavati dal mondo della natura, spesso divertenti. Perché la divulgazione scientifica passa anche attraverso il sorriso. Tutti gli episodi che racconta hanno un unico filo conduttore: le risorse della terra stanno finendo, l'uomo, dovuto alla sua presunta superiorità

intellattuale sta devastando l'ecosistema a suo discapito e a discapito delle altre specie animali. Il futuro non è roseo. C'è una soluzione alla distruzione finale del pianeta terra?

Il Quinto Rapporto di Valutazione dell'IPCC (AR5) dà delle conferme incontrovertibili: il riscaldamento globale è inequivocabile, gli eventi estremi sono sempre più frequenti, la fusione dei ghiacci e l'aumento del livello del mare stanno accelerando, l'effetto antropogenico sul clima è una certezza e queste modifiche dureranno per secoli, arrivando da 2 a 4 gradi di aumento delle temperature globali già a fine secolo, con un aumento delle precipitazioni. "Eppure l'uomo sembra non preoccuparsene – afferma Tozzi – l'umanità si preoccupa della fine del mondo secondo il calendario Maya, come verso la fine del 2012, e non della possibile fine del pianeta terra. Siamo figli delle catastrofi e siamo affascinati dalle catastrofi. Siamo attratti dalle alluvioni, dai terremoti, dagli incidenti in autostrada, che creano code di curiosi e al tempo stesso siamo figli delle catastrofi: di un asteroide grosso come Marte, il cui impatto sulla Terra, ha inclinato l'asse terrestre determinando il clima delle stagioni e quindi la vita. E l'Universo stesso è stato creato da un'esplosione, dal Big Bang, la cui eco ancora riverbera nel cosmo sotto forma di radiazione di fondo dell'Universo. Così da figli delle catastrofi, siamo diventati catastrofici noi stessi".

"L'uomo si trasforma nei millenni da preda in predatore – continua Tozzi, in un lungo affascinante monologo – Comincia, cacciando quasi indisturbato, a estinguere varie specie animali. Probabilmente l'homo Sapiens è stato anche la causa dell'estinzione del cugino homo di Neanderthal. Finché da cacciatore non si trasforma in allevatore e in agricoltore. Allora la sua brama di produrre e accumulare non si ferma più e sfrutta indisturbato e fuori controllo ogni angolo del pianeta". Questo grazie alla presunta superiorità dell'uomo. Ma Tozzi ha in serbo tutta una serie di sorprendenti e divertenti esempi per dimostrare l'intelligenza degli animali e quindi relativizzare la pretesa superiorità del genere umano. Ci racconta della memoria olfattiva degli elefanti e delle loro qualità pittoriche. Dell'incredibile evoluzione della loro proboscide, che serve per bere, per respirare e per afferrare gli oggetti. Ci racconta delle falene teste di morto, unici animali che riescono a introdursi negli alveari emanando dei feromoni attraverso i quali ingannano le api. Ci racconta dell'infinita varietà del linguaggio dei pappagalli, per cui noi minimizziamo il fatto che arrivino a conoscere al massimo 300 parole umane, ma noi quante ne conosciamo in pappagallesse? E così ci racconta del linguaggio delle balene, che sintetizzato attraverso sofisticate apparecchiature è appreso più ricco di una fuga di Bach. O ancora ci racconta dell'intelligenza dei polpi, che durante un esperimento sorpresero gli scienziati individuando subito il meccanismo secondo il quale mettendo una pallina rossa in una ciottola, avrebbero avuto da mangiare. Peccato che quella notte stessa i polpi evasero dalle vasche, svitando i bulloni che chiudevano i coperchi e dimostrandosi molto più intelligenti di quanto gli scienziati avessero previsto. E forse tra loro c'era anche il mitico polpo Paul, l'eroe degli europei, che aveva previsto la vittoria della Spagna.

Così alla fine di questa cavalcata attraverso le specie animali, a rischio di estinzione, Tozzi delinea quali possano essere le soluzioni per poter salvare il pianeta e scoprire quindi una forma di progresso sostenibile: "Lo sfruttamento incondizionato delle risorse, alla Robinson Crusoe, non è più possibile. Come Robinson aveva schiavizzato Venerdì. Così l'uomo occidentale può continuare a mantenere il suo tenore di vita solamente finché rimangono invariati gli attuali assetti geopolitici. Fintanto che l'Africa ha un basso prodotto interno lordo o fintanto che la Cina sfrutta i lavoratori. Infatti con l'aumento dei consumi interni, anche la Cina è destinata a implodere per l'aumento del benessere procapite. Non ci sono abbastanza risorse per tutti, finché lo sfruttamento